

**ACCORDO PER LA TUTELA, LA FRUIZIONE E LA VALORIZZAZIONE
DEI DIPINTI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
EMANUELE BRIGNOLE CONSERVATI PRESSO
L'ALBERGO DEI POVERI IN GENOVA**

L'anno 2011, il giorno 29 del mese di luglio, presso la sede della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Emanuele Brignole (di seguito ASP), rappresentata dal Presidente, dott.ssa Paola Cermelli domiciliata per la carica in Genova, piazzale Emanuele Brignole, 2;

e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria (di seguito DR) rappresentata dal Direttore Regionale, arch. Maurizio Galletti, domiciliato per la carica in Genova, via Balbi, 10;

- Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Liguria (di seguito SBSAEL), rappresentata dal dott. Franco Boggero, funzionario delegato con Decreto Direttore regionale, DDR Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria n. 5 del 28.01.2011, domiciliato per la carica in Genova, via Balbi, 10;

PREMESSO CHE

- l'Albergo dei Poveri di Genova fu costruito a partire dal 1656 e adibito a ricovero di poveri per iniziativa di Emanuele Brignole, considerato il Fondatore dell'Istituzione;

- per secoli presso l'Albergo dei Poveri è stato attivo l'Istituto di Ricovero Emanuele Brignole, che ha svolto una rilevante attività assistenziale e filantropica a favore dell'intera città e che solo negli ultimi decenni ha visto mutare il proprio ruolo, trasformandosi da struttura per l'assistenza agli indigenti in struttura per l'assistenza e cura degli anziani non autosufficienti;



- l'Istituto di Ricovero Emanuele Brignole è diventato l'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Emanuele Brignole (ASP) ai sensi del D.Lgs. 207/2001 e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 6/REG del 18/03/03 e successive mm. e ii.;
- oggi l'ASP mantiene la sua sede principale presso l'Albergo dei Poveri di Genova poiché, pur avendo nel 2001 formalizzato la cessione della proprietà superficiale dell'immobile all'Università degli Studi di Genova, ha ricevuto in comodato gratuito dalla medesima alcune aree del settore sud-occidentale del complesso;
- dal punto di vista architettonico, l'Albergo dei Poveri è composto da una grande struttura quadrilatera, al cui centro si innesta la chiesa dedicata all'Immacolata, con pianta a croce greca il cui braccio sinistro è denominato "Chiesa degli Uomini" e svolge attualmente funzione di deposito, mentre il braccio destro, denominato "Chiesa delle Donne" e non più comunicante con il presbiterio, è destinato ad Aula Magna della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Genova;
- a partire dal XVII secolo si è andato costituendo presso l'Albergo dei Poveri un ricco patrimonio storico-artistico composto da dipinti, sculture, tessuti e arredi lignei;
- tali beni sono assoggettati alla tutela del Ministero per i Beni e le Attività Culturali *ope legis*, ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 22.1.2004, n. 42;
- del nucleo originario di tale patrimonio, con riferimento ai dipinti, fa parte una serie di tele con Figure di santi, realizzate nel momento costitutivo dell'Albergo, che recano iscrizioni con il nome del fondatore e si configurano come un insieme omogeneo strettamente connesso all'originaria funzione assistenziale dell'Istituto;
- nei primi anni del XIX secolo, con le soppressioni napoleoniche, gli spazi dell'Albergo dei Poveri vennero utilizzati dal governo francese come deposito di un cospicuo numero di dipinti prelevati da chiese e conventi;
- in momenti successivi, nel corso del XIX e del XX secolo, il patrimonio storico-artistico dell'Albergo è venuto arricchendosi di ulteriori dipinti;
- l'insieme dei dipinti depositati presso l'Albergo dei Poveri e ora in possesso di ASP non costituisce un complesso omogeneo di beni e non è legato per origine al luogo di conservazione, ad eccezione del nucleo originario citato, che non rientra nel presente accordo come specificato al successivo art. 2;
- a partire dall'ultimo dopoguerra e fino ad oggi, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e in particolare la SBSAEL hanno provveduto al restauro di una parte dei dipinti ritenuti di particolare interesse storico-artistico, sia attraverso finanziamenti

ordinari e straordinari, sia attraverso interventi di restauro condotti dai restauratori di ruolo;

- la maggior parte dei dipinti attualmente depositati presso la Chiesa degli Uomini corrono gravi rischi a causa delle peggiorate e preoccupanti condizioni conservative di tale ambiente;

- al momento l'ASP non risulta in grado di avviare azioni tese ad assicurare, in tempi brevi, condizioni di conservazione idonee per i dipinti restaurati o da restaurare;

- relativamente ai dipinti, è stato di recente manifestato da parte di soggetti pubblici e privati diversi un interesse ad attività di fruizione e valorizzazione, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 22.1.2004, n. 42;

- tali iniziative, comprendenti eventuali attività di manutenzione o restauro e di volta in volta animate da finalità devozionali e/o culturali, potranno essere attuate in sedi appositamente individuate dai soggetti proponenti e diverse dall'Albergo dei Poveri;

- le Parti ritengono possibile la concessione in godimento dei dipinti a terzi, a titolo gratuito od oneroso, anche attraverso le attività conoscitive di cui all'art. 118 del D.Lgs. 22.1.2004, n. 42;

VISTO

- il D.P.R. 26.11.2007, n. 233, in particolare gli artt. 17 e 18 recanti le funzioni e le competenze delle Direzioni Regionali e delle Soprintendenze per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici;

- il D.Lgs. 22.1.2004, n. 42, in particolare l'art. 1, c. 4 secondo cui i soggetti pubblici diversi da Stato, Regioni e Comuni "nello svolgimento della loro attività assicurano la conservazione e la pubblica fruizione del loro patrimonio culturale";

- il D.Lgs. 22.1.2004, n. 42, in particolare l'art. 30 c. 1 secondo cui "Lo Stato, le Regioni (...) nonchè ogni altro ente o istituto pubblico hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza" ed il successivo c. 2 secondo cui "i soggetti di cui al c. 1 (...) fissano i beni culturali di loro appartenenza (...) nel luogo della loro destinazione nel modo indicato dal Soprintendente";

CONSIDERATO CHE

- i dipinti conservati presso l'Albergo dei Poveri in Genova sono tutelati *ope legis* ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 22.1.2004, n. 42;

- l'ipotesi di utilizzare il locale di servizio per impianti tecnologici posto nel seminterrato dell'Albergo dei Poveri per risolvere il problema del deposito dei dipinti,

